

Umbria2013

Linee Guida per la redazione dei Piani Operativi Tematici (POT)

approvato con D.G.R. n. 1790/2008



Regione Umbria

www.regione.umbria.it

1. LINEE GUIDA

I Piani Operativi Tematici (POT) sono lo strumento operativo attraverso cui la Regione Umbria intende dare attuazione al Piano Strategico per la Società dell'Informazione, Umbria2013, approvato con DGR

Scopo fondamentale di ciascun POT è rappresentare, attraverso l'individuazione, la descrizione, il dimensionamento di alcuni interventi puntuali, le soluzioni con cui si intende soddisfare gli obiettivi specifici degli Assi Tematici di Umbria2013, nell'ambito di un budget definito.

Questo documento intende supportare una redazione omogenea dei POT sulla base di una modulistica di riferimento.

Il modulo di seguito riportato articola il POT in tre sezioni:

1. la prima, "**visione d'insieme**", illustra il contesto specifico in cui si colloca il Piano e descrive il metodo individuato e gli strumenti da utilizzare per la sua attuazione;
2. la seconda, "**descrizione degli interventi**", contiene schede per l'illustrazione strutturata degli interventi prospettati per il raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'Asse;
3. la terza, "**valutazione dei risultati**", illustra i criteri adottati per misurare l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo d'Asse e propone gli indicatori di risultato per il monitoraggio.

Presso la Direzione è attivo un servizio di assistenza tecnica per facilitare la corretta comprensione della modulistica e per il supporto alla redazione dei POT, a disposizione di tutto il personale della Regione incaricato della stesura e della gestione dei piani stessi. Per informazioni rivolgersi a email.....

La fase di redazione e raccolta dei POT deve concludersi entro e non oltre il

UMBRIA2013

MODULO PER LA REDAZIONE DEL POT (PIANO OPERATIVO TEMATICO)

Codice POT:

Titolo:

Asse Tematico di riferimento:

Obiettivo specifico:

Responsabile:

Budget complessivo:

Documento redatto da:

Servizio:

Direzione:

email:

SEZIONE I – VISIONE D’INSIEME

La prima sezione del POT è introduttiva ai contenuti del piano, in quanto consente di fornire al lettore l’insieme delle motivazioni e degli obiettivi operativi alla base dell’individuazione degli interventi puntuali.

I.1 Analisi del contesto

Il POT prende le mosse da un obiettivo specifico da realizzare, nell’ambito di uno degli Assi Tematici di Umbria2013. In questo paragrafo si devono tratteggiare le caratteristiche del contesto attuale e le modificazioni che si intendono produrre attraverso gli interventi del POT, per il conseguimento dell’obiettivo dichiarato.

Le argomentazioni per l’analisi del contesto devono prendere le mosse, ove possibile, da dati quantitativi reperiti presso fonti ufficiali (ISTAT, EUROSTAT, Ufficio di Statistica della Regione, etc.).

(max 3 cartelle¹)

¹ Per “cartella” si intende un testo composto da 1.500 battute, spazi inclusi

I.2 Gli interventi individuati per l'attuazione del piano

Il paragrafo deve presentare in modo "trasversale" gli interventi che saranno descritti nel dettaglio nella seconda sezione del documento, evidenziando quelli strategici, rilevanti o prioritari e specificando le connessioni e le eventuali sinergie.

Il paragrafo si conclude con una tabella riepilogativa degli interventi programmati e dei relativi budget.

(max 3 cartelle)

Scheda di riepilogo

	Intervento	Budget (€ x 1.000)	Fondo
1			
2			
3			
...			

I.3 Coordinamento e gestione degli interventi

Nel paragrafo si dovranno descrivere le modalità con cui gli interventi saranno complessivamente gestiti dalla struttura interna alla Direzione competente (i referenti, gli strumenti di gestione, le modalità di approvvigionamento di beni e servizi, se già definite, i flussi di controllo) sia per quanto riguarda la realizzazione , sia per quanto riguarda le attività di rendicontazione formale.

(max 3 cartelle)

I.4 Risultati attesi

In questo paragrafo si richiede di esporre, in modo qualitativo, i risultati operativi complessivi che si attendono a conclusione degli interventi.

I contenuti di questo paragrafo dovranno essere tradotti, nella terza sezione del documento, in un set di indicatori misurabili utilizzati per valutare il conseguimento del risultato atteso.

(max 3 cartelle)

SEZIONE II – DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Ciascun intervento previsto dal POT dovrà essere descritto attraverso la seguente scheda tecnica.

II.1 Anagrafica dell'intervento

Occorre riportare il titolo dell'intervento, la data di inizio e di fine, il budget complessivo, nome/i e riferimenti del responsabile/i.

Titolo:

Data inizio:

Data fine:

Budget totale: €

Fonte del finanziamento: **FESR per €**

FSE per €

FAS per €

Responsabile dell'intervento:

Servizio:

Direzione:

email:

II.2 Descrizione

Si richiede una breve descrizione della tipologia dell'intervento.

In particolare, dovranno essere indicati gli obiettivi puntuali, di cui **si** propone un insieme predefinito, e i destinatari dell'intervento (Cittadini, Imprese, Enti Locali, Terzo settore, Categorie ed ordini professionali, Soggetti pubblici per l'istruzione e la formazione, Altri destinatari).

(max 2 cartelle)

Obiettivi puntuali

- Banda larga – sviluppo reti e servizi di accesso
- Servizi infrastrutturali per la Pubblica Amministrazione
- Innovazione/efficienza interna alla PA
- Sistemi informativi per la collettività
- Rafforzamento capacità governo/programmazione
- Innovazione del front office e dei canali di erogazione
- Identità digitale/autenticazione
- Accesso, alfabetizzazione e inclusione
- e-democracy
- e-health
- Qualità della vita
- Competitività e innovazione
- Altro (specificare:)

Destinatari

- Cittadini
- Imprese
- Amministrazione Regionale
- Amministrazioni Provinciali
- Amministrazioni Comunali
- Altre Amministrazioni pubbliche e/o miste
- Terzo settore
- Categorie e ordini professionali
- Altro (specificare:)

II.3 Enti e altre Organizzazioni pubbliche coinvolte nell'intervento

Si chiede di indicare le partnership operative con altri soggetti pubblici e privati del territorio, con specificazione del ruolo (coordinatore o partecipante o fornitore).

(Organizzazioni che assumono il ruolo di "C" coordinamento, "P" partecipazione/partenariato, "F" fornitura)

Denominazione	Ruolo	Descrizione delle attività connesse al ruolo svolto
Regione Umbria	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> F	

... (specificare)	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> P	<input type="checkbox"/> F	
-------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	--

II.4 Fasi progettuali

Vanno elencate le fasi operative necessarie per la realizzazione dell'intervento, con l'esplicitazione di attività, durata, prodotti intermedi e finali e del soggetto responsabile della sua attuazione, ai sensi del paragrafo II.3.

Cod.	Fasi/attività	Data inizio	Data fine	Prodotti	Responsabile dell'attuazione
A1					
A2					
...					

II.5 Budget di intervento

Va riportata una tabella con la ripartizione del budget di competenza di ciascun partecipante.

Tutti gli importi indicati devono fare riferimento al fondo di provenienza (FESR, FSE, FAS).

Titolare del Budget	Budget (€)	Progettazione/realizzazione					
		2008	2009	2010	2011	2012	2013
Regione Umbria							
... (specificare)							

II.6 Previsione dei costi di esercizio e indicazioni sul modello di gestione a regime

Nel caso di investimenti in infrastrutture, nuovi prodotti, nuovi processi occorre effettuare una previsione dei successivi costi di esercizio, a regime.

Per questa tipologia di costo (a cui il finanziamento non è destinato), si chiede di fare riferimento ai soggetti competenti, a regime, per la sussistenza o l'erogazione del servizio e sul soggetto che se ne farà carico.

(Max 2 cartelle)

SEZIONE III – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Quest'ultima sezione del piano è dedicata all'enunciazione del metodo con cui saranno monitorati due aspetti fondamentali:

- lo stato d'avanzamento degli interventi previsti dal POT in merito alla chiusura delle fasi previste e ai prodotti realizzati;
- il conseguimento delle finalità dei singoli interventi e dell'obiettivo specifico del Piano, attraverso il monitoraggio di un set di indicatori adeguatamente definito.

Il secondo punto da trattare in questa sezione ha particolare rilevanza, dal momento che l'insieme degli indicatori previsti da ciascun POT andrà a costituire il sistema di monitoraggio dell'attuazione di Umbria2013 nel suo complesso.

Forniamo dunque alcune indicazioni metodologiche che potranno essere utili nella fase progettuale di ricerca e selezione degli indicatori.

Coerentemente con quanto previsto dai regolamenti comunitari e sulla base delle indicazioni della Commissione Europea in materia di sorveglianza e di valutazione, si ritiene necessario definire gli indicatori raccomandabili, articolandoli nelle tre categorie in uso:

- indicatori di contesto - misurano a livello macro economico il cambiamento della situazione di riferimento a chiusura del programma di intervento. Questi indicatori, identificati sulla base delle debolezze e criticità individuate dall'analisi SWOT e riferiti agli obiettivi specifici declinati a livello territoriale, permetteranno ai valutatori di capire in che misura il programma sta contribuendo al miglioramento della situazione nel suo complesso, e se la strategia individuata continua ad essere coerente con la situazione di riferimento;
- indicatori chiave - definiti per assicurare un monitoraggio ed una valutazione dei programmi non solo a livello regionale, ma anche a livello nazionale ed europeo. In questa ottica questi indicatori fanno riferimento alle principali priorità definite a livello comunitario e relative all'utilizzo dei fondi strutturali;
- indicatori di programma - articolati in indicatori di **realizzazione**, di **risultato** e di **impatto**, hanno invece come obiettivo principale quello di misurare in modo specifico gli effetti diretti ed indiretti del programma di interventi pianificato. A questi indicatori si potrebbero aggiungere indicatori **di gestione** del programma volti a misurare le performance dell'amministrazione nella gestione della pianificazione e realizzazione dei programmi (es: tempi medi di pubblicazione, aggiudicazione, realizzazione, etc.).

Per quanto riguarda lo specifico degli indicatori ICT, è senz'altro importante considerare la classificazione OCSE in:

- indicatori di prontezza o di contesto (ict-readiness) – sono utili a rappresentare le condizioni di partenza del contesto sociale, infrastrutturale e territoriale in merito alle ict. In questa sede questo stadio sarà considerato **in relazione all'ambito che si intende innovare**;
- indicatori di intensità (ict-intensity) – sono utili per identificare i soggetti che, in un dato contesto territoriale e applicativo, sono ad un livello più avanzato con riguardo all'uso consapevole delle tecnologie;
- indicatori di impatto (ict-impact) – intendono misurare gli effetti dell'introduzione di elementi di innovazione, supportati dalle ict, in determinati contesti operativi.

Nell'ambito di ciascun POT si deciderà quale tipologia di indicatori considerare. In generale, tuttavia, una volta individuati gli indicatori necessari per la misurazione di un processo, i dati da raccogliere devono possedere alcuni requisiti di qualità, da cui dipende la significatività stessa del risultato dell'azione di misurazione.

Elenchiamo i principali requisiti, con una breve descrizione.

Requisito	Descrizione
Rilevanza e pertinenza rispetto all'obiettivo	Il grado in cui il dato o la sua elaborazione soddisfa le esigenze dell'utente sia in termini di copertura del dominio conoscitivo, sia di contenuto. In altre parole, si cerca di evitare il rischio che il dato sia sovrabbondante e dunque di difficile lettura, fuorviante e incompleto
Accuratezza e precisione	Il livello di prossimità fra il dato rilevato e registrato e il dato reale e la sua variabilità. Occorre evitare errori campionari di survey integrate o di sottopopolazioni integrate, una difforme copertura territoriale, l'inconsistenza tra sistemi di misura
Tempestività e puntualità	La tempestività si riferisce all'intervallo di tempo, che deve essere il più breve possibile, tra il periodo a cui i dati si riferiscono e il loro utilizzo. La puntualità si riferisce invece all'intervallo di tempo, che deve essere minimo, tra l'utilizzo del dato e il momento in cui il dato è ritenuto significativo.
Accessibilità	Possibilità e facilità con cui si può accedere al dato, anche in relazione al suo formato o al suo costo
Trasparenza	Disponibilità, qualità e sufficienza di meta-dati, attributi, esempi d'uso e avvertimenti
Comparabilità	Il grado in cui dati e indicatori possono essere confrontati nel tempo, tra aree geografiche e tra differenti domini.
Coerenza logica	Il grado in cui i dati, derivati da fonti e metodi differenti ma che si riferiscono allo stesso fenomeno, sono simili o coincidenti

Utilizzare le tabelle seguenti per elencare gli indicatori che si intendono utilizzare, nelle categorie indicate.

III.1 Indicatori di avanzamento dell'intervento

Per il controllo di avanzamento si può fare riferimento agli strumenti classici di monitoraggio dei progetti

Elencare gli indicatori e il relativo valore atteso da utilizzare per il monitoraggio dello stato di avanzamento di ciascun intervento.

INTERVENTO	INDICATORE	Valore

III.2 Indicatori di risultato

Elencare gli indicatori e il relativo valore atteso da utilizzare per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

CATEGORIA	INDICATORE	Valore iniziale	Valore finale
es: Contesto o impatto			